

## L'INCONTRO CON BENEDETTO XVI A VENEZIA

La visita di Papa Benedetto XVI ad Aquileia e a Venezia, nel maggio del 2011, è un evento che ricordo con grande piacere e commozione. Ero stato ordinato sacerdote da poco, precisamente nel 2009, anno che il Papa aveva voluto come "Anno Sacerdotale" in occasione del 150° anniversario della morte di San Giovanni Maria Vianney, Patrono di tutti i parroci del mondo. Nel corso degli studi in Seminario più volte mi ero soffermato sugli scritti del teologo Ratzinger prima e del pontefice Benedetto XVI poi. Nutrivo pertanto sentimenti di gratitudine e stima nei suoi confronti. Non avrei mai immaginato però quale grande dono mi avrebbe fatto la Provvidenza proprio in occasione della sua visita nelle nostre terre. Per accogliere Papa Benedetto fu avviata una macchina organizzativa molto complessa coordinata in modo particolare dall'Ufficio delle Celebrazioni del Pontefice, retto in quegli anni da mons. Guido Marini.

Il fulcro della visita infatti era previsto per domenica 8 maggio 2011 con la celebrazione della Santa Messa presieduta dal Pontefice e concelebrata dai Vescovi e presbiteri della nostra regione conciliare triveneta presso il Parco San Giuliano a Mestre, per un giorno grande cattedrale a cielo aperto. Mons. Marini aveva fatto richiesta di un gruppo di sacerdoti presi dalle varie diocesi del triveneto che con lui avrebbero preparato e seguito la celebrazione del Pontefice. Per la nostra diocesi partecipammo io e don Alessandro Tracanelli, allora segretario del vescovo. Nei mesi che precedettero la celebrazione ci incontrammo più volte per l'organizzazione e l'impegno fu grande ma

la gioia lo era ancora di più per avere la possibilità di partecipare in prima persona alla preparazione di questo alto e solenne momento della visita del Papa. Mons. Marini ci riunì a Venezia in Patriarcato introducendoci in quello che era il pensiero del Pontefice riguardo la liturgia in generale e la celebrazione della Santa Messa in particolare.

Domenica 8 maggio, al mattino, la grande celebrazione dove trasparivano la cura e l'amore per il Signore manifestati nell'attenzione al dettaglio come era caratteristica dello stile di papa Benedetto. Al termine della celebrazione incontrammo il Papa e ci fu data la possibilità di salutarlo e conversare brevemente con lui. Ricorderò per sempre la sua stretta di mano delicata ma decisa e il suo sguardo profondo e accogliente. Nel tempo, anche se breve, che rimasi con lui mi sentii accolto, ascoltato e incoraggiato. Sento la benedizione che gli chiesi in quel momento ancora su di me. Grazie Padre Santo!

don Andrea Dazzan



Il Papa emerito Benedetto XVI è morto sabato 31 dicembre 2022 alle ore 9.34 nel Monastero Mater Ecclesiae in Vaticano. Grati per il suo esempio e il suo servizio come guida della chiesa, lo affidiamo alla bontà e all'amore di Dio. Il Signore gli conceda il premio riservato ai servi fedeli e gli doni di contemplare in eterno i misteri della grazia e della misericordia che ha fedelmente dispensato al suo popolo.



# la Campanella

Parrocchie S. Margherita V.M.  
S. Michele Arcangelo  
Consigli Pastoral  
Tamai e Maron  
Gianfranco Dal Cin  
Marzo 2023

Periodico informativo  
delle Parrocchie di Tamai e Maron

## LETTERA DI PASQUA don Andrea

Carissimi amici delle comunità di Tamai e Maron, Cristo, nostra speranza, è risorto! Con queste parole contenute nella Sequenza pasquale auguro a tutti una Santa Pasqua.

La risurrezione del Signore Gesù diventa per ognuno di noi fonte di guarigione, di consolazione e di speranza. L'augurio pasquale porta con sé una prospettiva nuova nella nostra esistenza di uomini e di cristiani.

La Pasqua sarà veramente buona e feconda di bene se la nostra vita di peccato si orienterà e convertirà a Dio.

La lontananza e l'indifferenza verso il Dio della vita sono le drammatiche malattie che mortificano il nostro presente e ogni speranza di futuro.

Abbiamo bisogno di aprirci alla speranza pasquale che giunge a noi dal Cristo Risorto: alla speranza in una rinascita spirituale che è condizione di ogni altro rinnovamento; alla speranza in una stagione di operosa amicizia civile capace di dare lavoro e fiducia ai nostri giovani; alla speranza in una composta riconciliazione delle diversità; alla speranza in una vita resa ricca dai valori della bontà e della fraternità; alla speranza capace di investire in una rinnovata primavera.

I nostri insuccessi e le nostre delusioni che sembrano segnare il crollo di tutto sono illuminate dalla speranza.

L'atto di amore della croce viene confermato dal Padre e la luce sfolgorante della Risurrezione tutto avvolge e trasforma. Dal tradimento può nascere l'amicizia, dal rinnegamento il perdono, dall'odio l'amore.

**Buona Pasqua a tutti,  
una Pasqua di speranza!**



## Da 25 anni Amici della Musica

Tamai, febbraio 1998. La banda c'è, si vede e si sente: per la prima uscita in occasione della processione per la Madonna di Lourdes.

Tamai, febbraio 2023. La banda c'è, si vede e si sente: il primo servizio del nuovo anno in occasione della processione per la Madonna di Lourdes.

Nel mezzo ci sono esattamente 25 anni: un traguardo da festeggiare, aneddoti e storie da raccontare, sogni e speranze per il futuro, volti conosciuti e nuovi incontri.

Nel 1998, il Complesso Musicale Bandistico Amici della Musica non esiste ancora: l'atto costitutivo arriverà solo un anno dopo, ma gli Amici della Musica esistono già e così la banda.

Si riuniscono da alcuni mesi nella casetta degli alpini in via Prata, per preparare il proprio debutto e condividere qualche ora di compagnia e musica tra Amici, accomunati dalla stessa passione.

In quei primi mesi di impegno e convivialità, di entusiasmo e amicizia è già scritto quasi tutto il DNA della nostra associazione e quello in cui crediamo: la musica è lo strumento migliore per unire le persone e la comunità in cui viviamo.

Già da quella prima uscita ci siamo sentiti accolti ed accompagnati da Tamai e chi la abita, un sentimento che negli anni ci ha accompagnato, complice l'opportunità che ci è stata data di "vivere" nell'oratorio parrocchiale, circondati da tanti gruppi e associazioni, bambini, giovani e adulti, persone animate da spirito di servizio, entusiasmo e voglia di mettersi in gioco e spendersi per la propria comunità.

Di questi 25 anni ricordiamo tutto: i sorrisi e il suono di tutti gli Amici che abbiamo conosciuto, di quelli che non sono più con noi e hanno scritto la nostra storia, quelli delle bande vicine che sono ormai vere "Bande Amiche" e che condividono con noi tanto impegno.

Sembra essere cambiato così poco, eppure così tanto in questi 25 anni: la banda, che oggi conta una quindicina di elementi stabili, a cui si aggiungono gli Amici delle altre bande con cui collaboriamo, è sempre il motore del nostro gruppo e porta avanti lo spirito di amicizia e di condivisione dei nostri fondatori organizzando e prendendo parte a concerti, rassegne, spettacoli musicali, manifestazioni

Segue a pag.2



## Ci hanno lasciato un bel ricordo

Padre, apri loro la porta del tuo cielo, la porta del tuo cuore, la porta della felicità, a tutti i tuoi figli saliti a te. Ammettili al banchetto che per loro hai preparato fin dall'eternità.



Santa Santina Rossitto ved. Liset anni 83



Antonio Turchet Anni 70



Silvana Morandin ved. Bozzetto anni 70



Stella Gerardo ved. Cancian anni 93



Celestino Mazzon Anni 95



Tullio Moras Anni 69

## Suor Angela Maria Verardo

Nella serata del 20 febbraio 2023 si è spenta Suor Angela Maria, al secolo "Marianna", dell'ordine di San Francesco di Sales. Era nata a Tamai il 27 novembre del 1928 e per settant'anni della sua vita ha svolto il ministero nel convento di San Francesco di Sales a Firenze, nel quale era entrata come suora di clausura, condividendo la vita comunitaria anche con la sorella, Suor Maria Pia, scomparsa nel 1982.

Con il passare degli anni e la necessità di aprirsi al mondo giovanile, l'Istituto ha ospitato le scuole, dalle materne fino alle magistrali, e un convitto per le studentesse universitarie. Suor Angela, addetta alla portineria, accoglieva affettuosamente tutti i ragazzi e i genitori che frequentavano le aule e i cortili del convento.

Nonostante negli ultimi anni la malattia l'avesse costretta a letto, non ha mai smesso di dedicare le sue giornate alla preghiera devota, nella quale ricordava i suoi cari insieme a tutte le persone che si rivolgevano a lei e che ora conservano nel cuore il ricordo del suo dolce sorriso.



Che la luce di Cristo Risorto  
doni gioia e pace ai nostri cuori

**Buona Pasqua**





## UNA SCUOLA IN MOVIMENTO

Quando qualcuno ci chiede come va a scuola? La risposta spesso è: "Siamo in continuo movimento!". Non solo perché, data l'età dei nostri bambini, è sano e giusto giocare, camminare, correre, imparare, sperimentare ma perché anche nelle insegnanti ed educatrici della scuola dell'infanzia e del Nido c'è un continuo desiderio di migliorare ed evolversi. Così ci sono mig-

liorie continue dal punto di vista strutturale nelle opere edilizie, nei serramenti nuovi, nella ritinteggiatura di alcuni locali ma ci sono anche nuove ricette sperimentate in cucina e nuovi progetti proposti e vissuti con i bambini. Ad esempio al Nido sono stati sostituiti i giochi di plastica con giochi non strutturati, fatti cioè di oggetti di uso quotidiano, specialmente naturali, con cui i bam-

bini possono costruire il proprio gioco e il proprio sapere. Alla scuola dell'infanzia invece, dopo il periodo natalizio, abbiamo progettato e proposto degli ateliers: luoghi speciali di apprendimento dedicati all'inverno e alla luce.

I bambini entusiasti sono "entrati" in questi spazi e hanno potuto assaporare colori, gusti e atmosfere di questa magica stagione fredda. Nelle sezioni abbiamo poi introdotto materiali vari tra cui la creta a cui dedichiamo quotidianamente uno spazio per favorire nel bambino la manipolazione, la trasformazione e l'espressione di sé. Partendo dalla consapevolezza che ciascun bambino è unico e ha il proprio modo di esprimersi offriamo con questi diversi tipi di materiale la possibilità a ciascuno di esprimersi al meglio, sfruttando le varie intelligenze di cui tutti siamo dotati.

In questi ultimi mesi abbiamo proposto, inoltre, delle serate formative per i genitori: incontri suddivisi per età con la logopedista Lucia Maccan, un incontro per tutti con il pediatra Giorgio Cuffaro e con la cuoca Paola Baldissera.



Sono incontri a cui in molti hanno aderito e che hanno permesso, oltre all'acquisizione di nuove conoscenze, lo scambio e la condivisione tra famiglie.

In questo continuo desiderio di evoluzione rimangono però dei punti fermi e in modo particolare la cura delle relazioni. Crediamo che prima di tutti i progetti e le proposte vengono

le persone, che hanno bisogno e diritto di essere accolte e di trovare nella scuola uno spazio di condivisione, sia per il bambino che per la famiglia. Ecco che in questo contesto si inserisce la scelta di riproporre la festa del papà e della mamma con il pranzo a scuola. Il 17 Marzo i papà hanno potuto condividere con il proprio bambino il momento del pranzo festeggiando così San Giuseppe in compagnia di tutti i

bambini e i papà delle varie classi. E' stata una gioia recuperare questa tradizione, interrotta a causa del Covid, e poter vivere di nuovo questo momento di comunione con le famiglie. A maggio ci sarà la festa delle mamme.

Per questo ultimo periodo, il nostro calendario è ricco di appuntamenti tra piscina, feste e gite. E tra le varie novità di quest'anno proponiamo un nuovo progetto "Anche gli animali vengono a scuola" in cui grazie a una terapeuta degli animali, i bambini potranno conoscere e fare attività con cinque animali diversi: la grande tartaruga di terra, il drago barbuto, un riccio, un coniglietto nano e un cane samoiado. Inoltre ogni classe ha adottato un piccolo amico animaletto di cui prendersi cura.

Il tema della cura è il tema sfondo di tutte le nostre azioni educative, perché i bambini possano imparare a prendersi cura di sé, delle persone che hanno vicino e di conseguenza dell'ambiente e degli animali... in un grande circolo che è la nostra amica Terra.

Laura Bolzon

## Segue da pag. 1 Da 25 anni Amici della Musica

civili e religiose, feste associative. Gli allievi dei corsi di musica ora sono seguiti da insegnanti qualificati che sposano i valori della banda, non dai bandisti come accadeva nei primi tempi; non c'è più quella lunga attesa di poter prendere in mano il proprio strumento, solo dopo aver appreso la teoria musicale... ora i due percorsi possono procedere in parallelo, fino agli esami preaccademici in convenzione con i conservatori di Udine e Trieste, coinvolgendo non sono giovani ma anche adulti, nella speranza di coltivare nuove forze che tengano in vita la nostra banda anche negli anni a venire.

Dopo questi 25 anni siamo ancora parte della comunità che ci accoglie, lavorando a nuove idee e progetti per coinvolgere tutte le generazioni, creando non solo nelle nostre vite un puzzle di ricordi, musica e valori che tra-



smetta sempre l'entusiasmo dell'Amicizia che ci unisce. Siamo cresciuti, abbiamo guadagnato qualche capello bianco anche, abbiamo scoperto la meraviglia di migliorarci ad ogni prova e ad ogni uscita, l'importanza dell'impegno costante, l'ascolto degli altri e il contributo speciale che solo ognuno di noi, con la propria unicità può dare: siamo rimasti Amici.

La musica è la colonna sonora della nostra vita: ci accompagna nei momenti più felici, in quelli difficili, cementa i ricordi nella nostra mente, ci mette in relazione con persone di ogni età, cultura, etnia grazie ad un linguaggio universale... essere artefici, nel nostro piccolo, di questo incredibile e meraviglioso prodigio è straordinario. Speriamo davvero che presto altri Amici si avvicinino a questo nostro piccolo mondo e condividano con noi questa emozione.

Nel frattempo, felici 25 anni a noi, Amici della Musica e a tutti voi che ci sostenete!

Amici della Musica - Lisa Ragagnin

## Il gruppo ControCorrente presenta: "VENIT MESSIAS"

Il gruppo ControCorrente ha ricominciato le attività 2023 partendo dalla propria sede, presentando sul palco dell'oratorio di Tamai due spettacoli che hanno fatto la storia del gruppo e che sono stati presentati da un cast rinnovato con una trentina di nuovi giovani e ragazzi che hanno da poco cominciato a dare la propria testimonianza cristiana con il servizio di evangelizzazione attraverso il teatro. E' il passaggio faticoso ma necessario: non basta essere bravi attori, cantanti, ballerini ma serve diventare testimoni del messaggio che portiamo nel palco.

Con la collaborazione di don Andrea Dazzan, parroco di Tamai e Maron e assistente spirituale del gruppo ControCorrente da settembre 2022, sono stati presentati i musical "La matita di Dio" in occasione del triduo in preparazione della festa della Madonna di Lourdes e "Pinocchio: la storia nella Storia" in preparazione della quaresima. Storie raccontate in musica, prosa e coreografie che hanno interessato un pubblico di tutte le età, proveniente anche da località lontane, grazie alla pubblicità con i social che oggi rappresenta un mezzo efficace anche per diffondere l'interesse a spettacoli "religiosi" che diventano una piccola catechesi per giovani e adulti.

Da metà febbraio il gruppo è impegnato su un nuovo progetto che verrà presentato il primo aprile presso la chiesa dei Santi Simone e Giuda a Prata. Si tratta di una collaborazione tra la Parrocchia di Prata, il Ctg Kennedy di Prata, il patrocinio del Comune di Prata e la regia del Gruppo ControCorrente che coinvolge una sessantina di aderenti suddivisi tra attori, tecnici del suono e luci, costumiste, truccatrici e scenografi.

L'opera, che verrà presentata nelle aree esterne intorno la chiesa su 5 aree sceniche diverse, è un itinerario guidato dal

Battesimo fino alla Passione di Gesù di Nazaret in preparazione alla settimana Santa 2023.

Il titolo dell'opera è "VENIT MESSIAS". Dall'inizio alla fine della sacra rappresentazione saremo accompagnati dalla domanda "Chi sei Gesù" la cui risposta sarà presenta-

ta non solo con le parole contenute nel vangelo ma anche con azioni e scene rappresentate in musica e prosa dagli attori-testimoni. I contenuti saranno adatti per un pubblico credente e non credente di tutte le età perché tratte da fonti cristiane come i vangeli ma anche attraverso le fonti non cristiane di origine giudaica (di Giuseppe Flavio) e romana e greca.

Purtroppo tutto quello che Gesù ha detto, saranno capi d'accusa per il processo e la condanna finale. Il messia, il figlio di Dio, colui che porta al mondo un messaggio d'amore e la misericordia del Padre non sarà riconosciuto dai suoi che troveranno il motivo della condanna: si è proclamato "Re dei Giudei". Chi è veramente Gesù? Per i cri-

stiani Gesù è il Figlio di Dio, il Messia. Per tutti credenti e non credenti, un grande personaggio della storia del mondo, una figura che nei secoli continua a essere studiata e analizzata nella sua grandezza e nel suo mistero

Chi è veramente Gesù? È la domanda alla quale in tanti ancora cercano una risposta e che sicuramente ha assillato anche i suoi contemporanei, compresi quelli che sono poi diventati suoi seguaci. Dall'inizio alla fine della sacra rappresentazione è un susseguirsi di avvenimenti, d'incontri, confronti... e scontri con le autorità civili e religiose allo scopo di fermare la missione salvifica del Messia.

Vi aspettiamo l'1 aprile alle ore 20:45 presso la chiesa di Santi Simone e Giuda a Prata di Sopra oppure il 2 aprile in caso di maltempo.

Il direttivo CC



## Le Rogazioni - Allarme siccità

A primavera avanzata, quando la stagione comincia a mettersi al bello e la natura è in pieno risveglio, arriva il momento delle rogazioni.

Un tempo erano molto praticate: ci si alzava di buon mattino e si partiva in processione dalla chiesa facendo un lungo giro per strade, sentieri e campi. Un percorso che ogni giorno toccava le varie località del paese e si ripeteva identico ogni anno. In testa il prete con i chierichetti, al seguito i contadini.

Il prete intonava litanie e preghiere al fine di invocare la protezione del Signore sui raccolti e il coro rispondeva con partecipata devozione. Il percorso era studiato in modo che tutto il territorio della parrocchia potesse, sia pure a distanza, essere visto. E questo in ogni paese o piccola frazione. Quando si arrivava in punti prestabiliti, sempre fissi negli anni, la processione si ferma-



va. Allora il prete alzava la croce e rivolgendosi verso i quattro punti cardinali, intonava: "A folgore et tempestate" (ossia dalle folgori e dalla tempesta) e i fedeli inginocchiati a terra rispondevano "Libera nos Domine" (ossia Liberaci Signore), mentre lo sguardo d'ognuno andava verso il proprio campo seminato.

E così, ad ogni fermata, si pregava per alcuni minuti in questo frangere in latino comprensibile però a tutti. Guai se il parroco si dimenticava di sostare in uno dei luoghi tradizionali, subito veniva ripreso dai contadini che coltivavano quei terreni.

Abbiamo percorso un po' della nostra storia per ricordarvi il momento davvero drammatico dei nostri campi. Questa è la prima volta che la sofferenza di acqua è evidente già a inizio primavera. In questo caso, il problema dell'approvvigionamento nasce soprattutto a monte, dove la carenza di neve ha toccato tutto l'arco alpino.

Tra qualche settimana ci saranno le "Rogazioni", è un'occasione per ripercorrere il nostro passato e per i giovani scoprire le antiche radici, pregare che... Dio ce la mandi buona...

La Redazione